

Simonetta Perucchi Borsa, Lugano
Nicola Respini, Lugano
Consiglieri comunali PPD

Lodevole
Municipio di Lugano
Palazzo Civico
6900 Lugano

Lugano, 10 settembre 1999

INTERPELLANZA

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signori Municipali,

lo scorso 6 luglio, rispondendo alla nostra interpellanza sul problema dell'ammissione dei bambini alle scuole dell'infanzia della Città (I 2817), l'On. Erasmo Pelli, in assenza del Capodicastero Educazione, aveva affermato che il Municipio avrebbe riesaminato la problematica, dopo l'inizio del nuovo anno scolastico.

Dalla Direzione dell'Istituto delle scuole comunali abbiamo ricevuto i dati aggiornati al 1. settembre 1999. Dagli stessi risulta, in particolare, che sono stati ammessi 601 bambini, che 4-5 sono in lista d'attesa e che quelli rimandati sono circa 40, per un totale di circa 646 bambini iscritti (cfr. tabella annessa).

Siamo pure stati informati che il Municipio ha deciso di riconfermare la sua precedente risoluzione e quindi di ammettere unicamente 601 bambini, ossia quelli nati entro il 31 agosto 1996.

Non possiamo evidentemente condividere questa decisione, poiché dimostra, ancora una volta, come non vi sia nessuna volontà, da parte del Dicastero Educazione di risolvere questo problema e consentire a tutti i bambini di 3 anni, residenti nel Comune, di frequentare la scuola dell'infanzia.

Non conosciamo i motivi alla base della decisione del Municipio, ma presumiamo siano quelli esposti nel corso della seduta del Consiglio comunale del 6 luglio 1999.

Si é detto, da un lato, che vi sarebbero motivi pedagogici ed educativi, dall'altro lato motivi finanziari e pratici, di mancanza di posti nelle sedi cittadine e dell'impossibilità di aprire nuove sezioni.

Sui motivi pedagogici ed educativi

Le ispettrici cantonali da noi interpellate, hanno categoricamente escluso vi siano motivi pedagogici che si oppongono all'ammissione dei bambini nati dopo il 31 agosto. Anzi, esse hanno evidenziato l'importanza della frequenza della scuola dell'infanzia dal profilo educativo del bambino.

I motivi educativi sarebbero da ricondurre, secondo l'On. Salvadé, alle *"perplexità delle maestre d'asilo ad accogliere bambini molto piccoli, che richiedono una grande attenzione"* e al fatto che, *"dopo tutto, la scuola dell'infanzia non ha funzione di posteggio o di asilo nido"* (cfr. Corriere del Ticino del 1.07.1999).

Affermazioni a dir poco sconcertanti ed ingiustificate.

Dubitiamo che queste siano state pronunciate dalle maestre, che con anni di esperienza e con una formazione professionale specifica dovrebbero essere ben disposte a svolgere il loro importante compito educativo, come d'altronde hanno sempre fatto negli anni precedenti.

Non bisogna poi dimenticare che i bambini nati dopo il 31 agosto, vengono inseriti nelle classi gradatamente, entro il 1. gennaio dell'anno successivo, ma soprattutto dopo aver compiuto i 3 anni.

L'On. Salvadé deve aver mal interpretato le loro esternazioni o confuso lo scopo della scuola dell'infanzia con quello di asili nido privati o comunali, aperti in alcuni Comuni (es. Viganello, Locarno, ecc.) che offrono un servizio di appoggio ai genitori in difficoltà, per motivi professionali, sociali, ecc.

Sui motivi finanziari e pratici

Riteniamo non si possano in questo ambito invocare motivi finanziari, poiché se si vogliono effettivamente effettuare dei risparmi questi debbono essere fatti in altri settori e non certo in quello educativo.

Come già in precedenza evidenziato, riteniamo vi siano concrete possibilità per risolvere il problema della carenza di posti nelle sedi cittadine.

La prima sarebbe quella di nuovamente applicare i correttivi adottati nell'anno scolastico 1998/99, essendovi complessivamente almeno ancora 27 posti disponibili, presso 4 sedi (Cassarate, Ciani, Gemmo e Loreto). Disponibilità che potrebbe certamente aumentare a 44 posti, se nelle sedi di Cassarate e di Molino Nuovo si sfruttasse la loro capacità massima (4 sezioni ciascuna, con una capacità teorica di 100 bambini).

Questo permetterebbe certo di ammettere un numero maggiore di bambini rispetto a quello attuale (601), come per l'anno scolastico 1998/99 (616, nati fino al 9 novembre 1995) e di ridurre il numero dei rimandati.

La seconda sarebbe quella di aprire una o due sezioni, così da risolvere in modo definitivo ed appropriato il problema.

Nell'immediato si potrebbe riaprire la terza sezione del Ronchetto, dove, malgrado le richieste, non vi sono più posti disponibili. In questa sezione si potrebbero accogliere i bambini in lista d'attesa ed anche i 16 bambini kosovari che dovrebbero essere inseriti nelle diverse sezioni durante l'anno.

A questo proposito il condizionale è d'obbligo. Non è infatti sicuro che questi bambini, benché iscritti, frequentino la scuola dell'infanzia, in particolare per tutto l'anno scolastico, visto che dovranno lasciare la Svizzera entro la prossima primavera.

Per accogliere questi bambini e vista la situazione contingente si potrebbe comunque chiedere al DIC una deroga al numero legale di 25 allievi per classe (art. 16 cpv. 2 Legge sulla scuola dell'infanzia).

Successivamente si dovrebbe seriamente esaminare la possibilità di aprire nuove sezioni, in particolare nelle sedi del Ciani dove, malgrado il preavviso favorevole del DIC, il progetto di ampliamento è stato inspiegabilmente "*dimenticato*"; di Loreto dove si potrebbe pensare ad un ampliamento, mediante la sopraelevazione della sede attuale, già predisposta per tale evenienza; oppure di Cassarate, dove si potrebbe pensare ad una migliore definizione degli spazi.

Occorre sottolineare che da parte dell'Autorità cantonale non vi è alcuna obiezione all'apertura di nuove sezioni, anzi vi è la disponibilità ad esaminare in qualsiasi momento, anche dopo l'apertura dell'anno scolastico, tale ipotesi.

I consigli del DIC in proposito andrebbero ascoltati.

Per il nuovo anno scolastico sono state aperte finora in tutto il Cantone, 7 nuove sezioni.

Si potrebbe addirittura cercare la collaborazione con altri enti pubblici o privati per trovare delle soluzioni temporanee, ad esempio locando gli spazi e le infrastrutture necessarie, ecc.

Si tratta quindi unicamente di voler risolvere il problema, poiché le possibilità concrete ci sono.

Essenziale è che si faccia il possibile per garantire questo importante servizio a tutti i bambini della Città.

Abbiamo l'impressione che, mentre in altri Comuni si è risolto il problema, rispettando il disposto legale secondo il quale i Municipi devono garantire a tutti i bambini domiciliati o residenti nel comune la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia (cfr. art. 45 Legge sulla scuola dell'infanzia), il nostro Municipio ed in particolare il Capodicastero Educazione non vogliono assolutamente risolverlo.

Nei grossi agglomerati (Chiasso, Locarno, Bellinzona e Massagno), ma anche in piccoli comuni, è stato fatto il possibile per ammettere tutti i bambini nati entro il 31 dicembre 1995; in alcuni sono state aperte nuove sezioni (Savosa, Cadempino, ecc.), mentre in altri (Viganello) è stata chiesta una deroga al numero legale massimo di ammissioni per classe.

A Lugano invece nulla, se non promesse (cfr. CC 5.10.1998), che non sono però state mantenute.

Fino a qualche anno fa', il nostro Comune era indicato quale esempio per come sapeva affrontare e risolvere questi problemi, ora invece, siamo diventati un esempio in negativo al quale alcuni Comuni limitrofi si rifanno, purtroppo, per imporre simili limitazioni (es. Pregassona).

La rigida posizione assunta dal nostro Municipio in questo delicato settore, oltre a privare i bambini di un importante momento educativo, crea malcontento e pregiudizio alle loro famiglie, che sono costrette a cercare soluzioni alternative, in particolare presso asili nido o scuole dell'infanzia private.

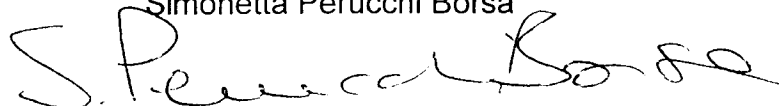
Questa soluzione è pure stata preconizzata (cfr. CC del 5.10.1998) ed auspicata dall'on. Salvadé ("*le scuole dell'infanzia andrebbero privatizzate*"), ciò che la dice lunga sulla volontà e serietà con la quale è stato affrontato il problema.

Per questi motivi, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono rispettosamente a questo Lodevole Municipio di sapere:

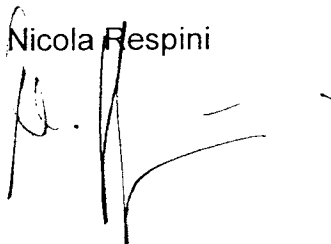
1. Visto quanto esposto, non ritiene il Municipio di dover rivedere la sua posizione sul problema dell'ammissione dei bambini alla scuola dell'infanzia ?
2. In caso di risposta negativa, per quali precisi motivi ?
3. In caso di risposta affermativa, quale soluzione intende adottare: quella di applicare i correttivi già adottati per l'anno scolastico 1998/99 o quella di aprire nuove sezioni o entrambe ?
4. Quali sono le intenzioni del Municipio in merito al possibile ampliamento e/o ristrutturazione delle sedi del Ciani, di Loreto e di Cassarate ?
5. Condivide il Municipio l'opinione dell'On. Giorgio Salvadé sulla privatizzazione delle scuole dell'infanzia comunali ?

Vi ringraziamo per l'attenzione che Vorrete prestare a questa interpellanza e cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Simonetta Perucchi Borsa



Nicola Respini



SCUOLE DELL'INFANZIA DI LUGANO

Situazione al 1.9.1999

Sedi	Allievi ammessi	Posti liberi
Bertaccio	50	0
Besso	50	0
Brè	20	0
Cassarate	80	10-15
Castagnola	25	0
Castausio	75	0
Ciani	48	2
Gemmo	68	7
Loreto	47	3
Molino Nuovo	88	0
Ronchetto	50	0
Totali	601	22-27

Osservazioni

1. Allievi del Kosovo (nati nel 1994 e nel 1995) in attesa di essere inseriti nelle varie sedi: 16
2. Allievi del 1996 (nati entro il 31 agosto) in lista di attesa per mancanza di posti nelle sedi per le quali è stata fatta l'iscrizione (la famiglia non ha scelto una sede alternativa): 4-5
3. Allievi del 1996 (nati dopo il 31 agosto) non ammessi per decisione municipale: ca 40